

Professor Cesare Emanuel

Curriculum dell'attività didattica e scientifica



Dati anagrafici e residenza

Cesare Emanuel è nato a Cocconato (AT) il 1° novembre 1952.
Risiede a Tonengo d'Asti in Via Airali 33.

Attività didattica e formativa

Laureato in Architettura nel 1977 presso il Politecnico di Torino con una tesi in Pianificazione Territoriale (Relatore Prof. Giuseppe Ciribini; voto di laurea 110/110 con lode).

Dal 1978 al 1983 svolge attività di studio e ricerca presso il "Laboratorio di Geografia Economica P. e D. Gribaudi" della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Torino, nell'ambito di convenzioni e borse di studio attivate da questo Istituto con amministrazioni pubbliche ed enti di ricerca.

Nel 1983 è vincitore (1° nei posti ordinari) del Concorso bandito dall'Università di Pisa per l'ammissione al corso di Dottorato di Ricerca in Geografia (Urbana e Regionale); corso che ha frequentato nei tre anni successivi presso le Università consorziate di Pisa (Facoltà di Lettere e Filosofia), Firenze (Facoltà di Economia e Commercio), Genova (Facoltà di Magistero) e Torino (Facoltà di Economia e Commercio) e concluso nel 1987 con la discussione della tesi.

Nell'a.a. 1987/88 tiene un corso a contratto presso la Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino su "Metodi della geografia nella progettazione urbana" e nello stesso anno vince, e ricopre, un posto da ricercato-

re (settore scientifico-disciplinare MGGR/02) presso la Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Verona.

A partire dal 1° novembre 1993, a seguito della vincita del Concorso per professore associato bandito dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica con D.M. del 28/7/1990, è nominato professore di "Geografia Regionale" (settore scientifico-disciplinare MGGR/02) presso la Facoltà di Economia dei Trasporti e del Commercio Internazionale dell'Istituto Universitario Navale di Napoli. Negli anni di permanenza presso questo Ateneo svolge i Corsi di "Geografia Regionale" e di "Economia dell'Ambiente e delle risorse marine" (in affidamento).

Nell'a.a. 1994/95, a seguito delle modifiche intervenute negli ordinamenti didattici delle Facoltà di Economia, presso lo stesso Ateneo, opta per l'incarico di professore associato di "Politica dell'Ambiente"; oltre a questo corso svolge, a supplenza, il corso di "Programmazione e Assetto del Territorio". Presso la Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Torino tiene inoltre in questi anni il corso a supplenza di "Geografia Economica".

A partire dall'a.a. 1995/96 ottiene il trasferimento, a seguito di pubblico concorso, presso la II Facoltà di Economia (sede di Novara) dell'Università di Torino per coprire gli insegnamenti attivati nell'ambito del settore scientifico-disciplinare MGGR/02 "Geografia economico-politica". Qui svolge nello stesso anno accademico, oltre all'insegnamento di "Geografia Economica", i corsi, in affidamento e a supplenza, di "Organizzazione e Pianificazione del Territorio" e di "Politica dell'Ambiente".

Con la raggiunta autonomia dell'Università del Piemonte Orientale, avvenuta nell'a.a. 1997/98, presso la stessa Facoltà di Economia è nominato titolare dell'insegnamento di "Organizzazione e Pianificazione del Territorio" e a supplenza tiene i corsi di "Politica dell'ambiente" (a.a. 1998/99) e di "Geografia Economica" 1999/00).

Nell'a.a. 1997/98 è nominato, dal Rettore dell'Università di Torino, "Coordinatore dei Corsi Integrativi per i diplomati degli Istituti Magistrali e dei Licei Artistici" che vengono svolti nell'ambito della Provincia di Novara (L. 11/12/1969 n. 910).

Dal Consiglio della Facoltà di Economia è invece nominato responsabile dell'attività edilizia della Facoltà, e, in particolare, del procedimento di redazione di progetti e di acquisizione dei fondi dell'U.E. per la riconversione della caserma militare dismessa "Ettore Perrone" in un complesso universitario destinato a ospitare la sede della Facoltà di Economia e le aule e i servizi didattici per la Facoltà di Medicina. Sempre dal Consiglio della Facoltà di Economia è nominato membro della Commissione Didattica.

Presso l'Università del Piemonte Orientale è eletto nell'anno 1998 nel Consiglio di Amministrazione della stessa Università.

In due mandati tra il 1998 e il 2010 è membro del Comitato AGEI (Associazione Geografi Italiani) e del Collegio dei Docenti del Dottorato in "Geografia urbana e regionale" con sede presso l'Università di Trento.

Dal 2000 è professore ordinario in "Geografia economica e politica" dell'Università del Piemonte Orientale a seguito di un concorso pubblico bandito dalla stessa Università.

Dal 2000 al 2004 è nominato **Presidente della Facoltà di Economia dell'Università del Piemonte Orientale**. In questi anni organizza e attua il trasferimento della sede della Facoltà

di Economia e dei corsi di Laurea di Medicina presso la sede della Caserma Perrone, poi ridefinita "Campus Perrone"; inoltre attiva l'offerta formativa (Triennale e Magistrale) della Facoltà di Economia secondo le indicazioni della nuova normativa nazionale.

Dal 2004 al 2012, per due successivi mandati, è nominato **Prorettore Vicario dell'Università del Piemonte Orientale**. In questi anni gli sono state conferite le deleghe rettorali relative all'Edilizia e al Trasferimento Tecnologico. Con la delega all'Edilizia ha guidato la programmazione e la gestione della progettazione delle nuove sedi dell'Ateneo nelle città di Novara, Vercelli e Alessandria e le successive fasi di attuazione. Con la delega al Trasferimento Tecnologico a Novara ha allestito l'incubatore d'Impresa ENNE3 attraverso la costituzione di una SCARL partecipata da Finpiemonte, Comune di Novara, Provincia di Novara, Camera di Commercio di Novara, Associazione Industriali di Novara e Università del Piemonte Orientale. Finpiemonte è risultata proprietaria del 49% delle quote mentre il restante 51% è stato distribuito in quote uguali tra tutti gli altri soci. A seguito del ritiro del Comune e della Provincia di Novara le relative quote sono ora state acquisite dalla Fondazione della Cassa di Risparmio di Alessandria e dalla Fondazione della Banca Popolare di Novara per il Territorio.

Dal 2004 al 2012, per due mandati, è stato nominato, in rappresentanza dell'Università del Piemonte Orientale consigliere di Amministrazione della Fondazione Comunità Novarese Onlus.

Dal 1° novembre 2012 al 31 ottobre 2018 è **Rettore dell'Università del Piemonte Orientale** e secondo il vigente Statuto ha la responsabilità dell'organizzazione e della gestione di tutte le missioni dell'Ateneo. In questo sessennio l'Ateneo ha pressoché raddoppiato il numero degli studenti iscritti e ha raggiunto risultati di "eccellenza" nella ricerca scientifica certificati dall'Agenzia Nazionale di Valutazione della Ricerca (ANVUR).

Dal 2009 al 2012, anno in cui ha dovuto lasciare la carica perché eletto rettore dell'Università del Piemonte Orientale, è stato **Sindaco del Comune di Tonengo d'Asti** in cui risiede.

Attività scientifica

Nell'ambito della ricerca i temi di interesse prevalente sono: lo sviluppo urbano e territoriale del terziario; gli investimenti pubblici; l'organizzazione reticolare dei sistemi metropolitani e regionali; la "contro-urbanizzazione" e lo sviluppo periurbano; le trasformazioni dell'apparato produttivo; la rappresentazione cartografica delle strutture territoriali; l'analisi delle strutture e delle politiche ambientali e urbanistiche; la valorizzazione delle risorse ambientali e paesistiche; i sistemi di governo delle trasformazioni territoriali ed i processi di auto-organizzazione locale e lo sviluppo e la gestione dei territori turistici.

Su questi temi ha realizzato oltre cento pubblicazioni tra volumi, saggi, atlanti tematici, articoli e miscellanee.

Su questi stessi temi ha svolto altresì attività di consulenza, autorizzata dagli Atenei in cui prestava servizio, nel campo della pianificazione urbanistica, territoriale, del commercio e del turismo per le Regioni Piemonte, Lombardia, Valle d'Aosta e Umbria; per le Province di Asti, di Novara e di Vercelli; per il Comune di Torino e altri Comuni dell'area metropolitana; per Enti, quali Ministeri dello Stato e Direzioni Generali dell'UE; per centri di ricerca regionali, quali IRES Piemonte, IRER, e IRRES.

Ha iniziato l'attività di ricerca occupandosi dei problemi e delle tematiche relative alla centralità urbana e ai programmi di localizzazione delle attività terziarie e di servizio nello spazio regionale.

Per tale motivo dal 1978 è stato chiamato, nell'ambito dei rapporti di cooperazione tra gli Istituti e i Dipartimenti a cui ha aderito e taluni Enti Pubblici (quali il Comune di Torino, la Regione Piemonte, la Regione Valle d'Aosta e la Regione Lombardia), a partecipare alle ricerche e alle indagini finalizzate all'aggiornamento e all'approfondimento delle conoscenze relative all'organizzazione socioeconomica e funzionale del territorio regionale o di parti significative di esso. L'esperienza maturata e le collaborazioni intraprese in questi ambiti gli hanno permesso di contribuire al dibattito con la stesura di relazioni e strumenti urbanistici e di settore. Il contenuto di queste ricerche e dell'attività di pianificazione è teso a definire l'articolazione funzionale e la distribuzione territoriale delle attività terziarie al fine di individuare

i diversi tipi di centralità che queste attività sono in grado di produrre nello spazio urbano e regionale, nonché i requisiti localizzativi richiesti dalle stesse nei diversi contesti territoriali di riferimento.

Una sintesi dei risultati di carattere più propriamente teorico-metodologico è contenuta nel saggio "I diversi tipi di terziario che intervengono nella direzionalità e i loro effetti polarizzanti" (1984), nel volume monografico su "La transizione urbana. Torino tra organizzazione monocentrica e sistema reticolare" (1990) e nel documento "Indirizzi e Criteri di Programmazione Urbanistica per l'insediamento del Commercio al dettaglio", convertito in Legge dal Consiglio della Regione Piemonte nel 1999.

I contributi per i Congressi Geografici Italiani (1983 e 1989), per il volume curato con R. Gambino e A. Fubini ("I processi di terziarizzazione in Piemonte", 1983), nonché i saggi su "Organizzazione reticolare intermetropolitana" (1990), sulla "Integrazione urbana e nuove gerarchie di uno spazio regionale" (1990) e su "Policentrismo, reti e gerarchie urbane nell'area centrale veneta" (1994) sono tesi invece ad incrociare l'analisi funzionale e territoriale con le caratteristiche strutturali del tessuto insediativo e produttivo dei diversi ambiti territoriali. Le classificazioni, i criteri localizzativi, i requisiti territoriali, i parametri dimensionali e i caratteri funzionali delle attività individuati in queste ricerche, e in quelle succitate di carattere teorico-metodologico, sono serviti quali schemi di riferimento normativo e progettuale per la stesura di taluni piani urbanistici e territoriali (Piano Pluriennale di Attuazione di Torino del 1978 e del 1983, revisione del Piano Regolatore di Torino del 1980 e del 1984, schemi del Piano Socioeconomico e territoriale del Comprensorio di Torino del 1981, della Regione Piemonte (1984), per la definizione delle "Strategie di sviluppo e di potenziamento 'a rete' delle strutture universitarie torinesi" (1997) e per l'"Adeguamento del PRGC del Comune di Torino al D.L. 114/98" ("decreto Bersani").

Sempre nell'ambito delle tematiche urbane e regionali si è poi rivolto ad analisi e riflessioni sui rapporti tra crescita urbana, investimenti pubblici e gestione urbanistica della città. I risultati di queste ricerche sono ora pubblicati nel volume "Opere pubbliche

e sviluppo urbano: il caso di Torino 1952-1976" (1984), nel saggio in inglese "*Campania: a region around Naples*" e nel contributo "La concertazione ed il projet financing come strumenti per la produzione di 'nuovi' valori territoriali" (2004) e sono tesi a dimostrare come la struttura urbana e le sue possibili trasformazioni non dipendano esclusivamente dagli interventi e dalle trasformazioni funzionali operati dall'iniziativa privata e dal mercato, ma, prioritariamente, dipendano da un complesso di economie e di vantaggi derivanti dagli interventi diretti (fornitura di infrastrutture) ed indiretti (costruzione di atti di concertazione, di piani e di norme pertinenti) da parte delle istituzioni pubbliche.

Ulteriori riflessioni sulla natura del terziario, sull'importanza di quest'ultimo nelle economie e nei rapporti che si instaurano a scala nazionale e internazionale e sui processi di urbanizzazione sono contenute nei saggi "La trasformazione terziaria dell'economia: una nuova geografia degli spazi regionali" (1988) e "Urbanizzazione, controurbanizzazione, periurbanizzazione: metafore della città postindustriale" (1999). Questi testi sono stati adottati come materiali di studio e/o di approfondimento nei corsi di Geografia Economica di alcune Università italiane.

La tesi di Dottorato dal titolo "Le trasformazioni recenti delle reti urbane nella Padania Centro-Occidentali" ora pubblicata anche nella collana C.N.R. - Progetto Finalizzato Struttura ed Evoluzione dell'Economia Italiana (1989) analizza, sia in termini teorici che empirici, la mutata organizzazione territoriale e funzionale delle funzioni urbane che scaturisce dalle trasformazioni più generali in corso nella struttura economico-produttiva e ipotizza la formazione di una struttura urbana interconnessa e reticolare in parziale alternativa a quella gerarchica e polarizzata scaturita dallo sviluppo dei decenni postbellici. La categoria concettuale della rete, ed i supporti empirici che la sostanziano, vengono poi ampliati in alcuni articoli successivi e che in particolare riguardano i riflessi della segmentazione e della frammentazione della città industriale, i processi di diffusione e di centralizzazione delle attività economiche, la specializzazione funzionale. Il concetto di rete viene infine verificato sia dal punto di vista della rappresentazione delle relazioni funzionali che delle strutture territoriali locali.

Questi mutamenti della struttura relazionale non possono ignorare lo studio dei mutamenti più profondi che toccano le attività produttive ed i loro "aggiustamenti" nel sistema più generale dei rapporti collaborativi e competitivi tra le imprese. In quest'ottica viene tentata una lettura ed una interpretazione dell'organizzazione del tessuto manifatturiero italiano e dei rapporti che quest'ultimo intrattiene con le attività di servizio per le imprese nei saggi "Polimorfismo di imprese e di territorio" (1990) e "*Urban networks and regional developments*" (1994) in cui si sottolinea come possa delinearci una convergenza tra discipline geografico-territoriali e discipline afferenti all'economia ed all'organizzazione industriale.

I metodi di analisi, di rappresentazione e di trattamento informatico dei dati sono stati argomenti che hanno accompagnato costantemente l'attività di ricerca: in particolare la rappresentazione attraverso la cartografia tematica manuale, o assistita da computer, è oggetto di indagine e di approfondimento nel caso delle ricerche finalizzate alla redazione dell'"Atlante socioeconomico del Piemonte" (1990) e alla individuazione de "Il modello territoriale umbro. Alcuni tratti di una complessità da ristabilire" (1995) in cui ha curato l'allestimento e l'interpretazione di circa 300 carte tematiche concernenti i principali fenomeni socioeconomici e territoriali delle due regioni di riferimento.

A partire dalla fine degli anni '80 l'affermazione della cosiddetta "questione ambientale", l'approvazione di importanti provvedimenti di riforma delle istituzioni pubbliche e la crescente importanza attribuita nei processi di sviluppo ai valori locali del territorio lo hanno indotto a rivolgere particolare attenzione alle connessioni esistenti tra queste tematiche ed ai soggiacenti approcci teorico-metodologici. In particolare il tema dello sviluppo locale, dei "milieu" urbani e regionali e dei loro rapporti con le dinamiche che maturano nei contesti territoriali di livello superiore sono oggetto delle ricerche inerenti i contributi su "Località turistiche montane e 'milieu' locale" (1994), su "Il sistema urbano italiano nell'assetto unificato europeo" (1997), su "Patrimoni paesistici, riforme amministrative e governo del territorio" (1999) e su "I patrimoni industriali: una geografia per lo sviluppo locale" (2003). Corredano questi studi il contributo analitico e progettuale svolto per il "Piano paes-

stico della Regione autonoma Valle d'Aosta" (1994) e il progetto Europeo Life, acquisito e sviluppato in partenariato con il Comune di Novara (2005), ora in "Prove di sostenibilità: progetti, piani e valutazioni per un processo di sviluppo urbano sostenibile", nonché il volume "Progettare il cambiamento. Analisi, scenari e strategie" (2010).

Sempre con la stessa prospettiva analitica e concettuale gli è stato affidato nel 2000 l'allestimento di una "Sezione di Geografia Economicopolitica" per il Congresso Geografico Italiano su "Le trasformazioni della centralità urbana tra funzioni transnazionali e urbanizzazione da Sud del mondo"; una sintesi anticipatoria è rintracciabile in "*The Italian urban system: towards European integration*" (1999) e una riflessione recente è contenuta nei documenti, in corso di pubblicazione, del Congresso Nazionale degli Insegnanti di Geografia (AIIG) organizzato a Novara nel 2018.

Un ultimo ambito di ricerca intrapreso in ordine di tempo riguarda l'organizzazione dei territori turistici. Lo sviluppo del turismo è stato in queste ricerche tematizzato non solo come occasione di possibile rivitalizzazione economica, ma soprattutto come agente di generazione della qualità ambientale del territorio e dunque come tramite di processi di sviluppo innovativo e capaci di riverberarsi positivamente non solo sulla valorizzazione dei patrimoni culturali, storici, ambientali e artistici, ma anche sulla ricca e articolata fiera dei servizi di compendio che le nicchie di domanda in cui quest'ultima si va frazionando pretendono: lo sviluppo di questo settore si traduce così non solamente nell'impianto di nuove funzioni, ma nell'attivazione di nuovi requisiti prestazionali ritenuti capaci di riverberarsi sulle tessiture territoriali e sui profili dell'offerta dei servizi facendo perdere a questi ultimi il loro tradizionale ruolo subalterno rispetto al valore intrinseco dell'attrattore.

Le basi teorico-metodologiche di questa prospettiva sono state sviluppate in "Luoghi e progettualità turistica nelle aree periurbane del nord-ovest italiano. Approcci, metodologie e risultati acquisiti" (2007), in "*The future of cultural heritage: processes, initiatives and projects to rivalorise tourist products and areas*" (2009) e nel volume "Progettare il cambiamento: fiere programmatiche e iniziative di sviluppo turistico in Piemonte" (2010), le cui applicazioni sono state sperimentate anticipatamente con

successo nel piano turistico della Provincia di Novara e nel Piano Strategico del Turismo della Regione Piemonte del 2008.

Buona parte delle succitate ricerche sono scaturite anche in ragione della partecipazione ad alcuni Programmi di ricerca scientifica di rilevante interesse nazionale (ex 40%), a Progetti Finalizzati C.N.R. e a ricerche commissionate da Enti Sovranazionali di seguito elencati:

- "Struttura ed evoluzione dell'Economia Italiana", Progetto Finalizzato C.N.R. "Economia";
- "I patrimoni della storia industriale: significati ruoli e funzioni dei beni culturali nelle strategie competitive dello sviluppo locale", Progetto Finalizzato C.N.R. "Beni Culturali";
- "Trasformazioni industriali e sviluppo locale sostenibile: i vantaggi competitivi del N-O italiano tra integrazione europea e contesto mediterraneo", Programma di ricerca scientifica di rilevante interesse nazionale (ex 40%);
- "Territori delle infrastrutture e politiche di piano", Programma di ricerca scientifica di rilevante interesse nazionale (ex 40%);
- "Il sistema urbano italiano nello spazio unificato europeo", Dipartimento per il Coordinamento delle Politiche comunitarie - D.G. XVI, Bruxelles;
- "Turismo e politiche di sviluppo locale", Progetto di ricerca 40% MURST;
- "Gli spazi turistici nell'organizzazione e nella politica urbana. Analisi e buone pratiche di governance", Ricerca scientifica di rilevante interesse nazionale (PRIN);
- "Ricerca scientifica finalizzata all'analisi e valutazione comparata dei Programmi Territoriali Integrati", Ricerca scientifica finalizzata alla indagine sulla fruizione e sulla spesa dei turisti in Piemonte - Regione Piemonte;
- "Italian Mountain Lab. Ricerca e Innovazione per l'ambiente e i territori di Montagna", Fondo integrativo speciale per la ricerca (FISR-MIUR). Il progetto è realizzato dall'Università della Montagna (UNIMONT) dell'Università degli Studi di Milano dall'Università del Piemonte Orientale, dall'Università della Tuscia e UNCEM/Fondazione Montagne Italia.

